

Dispositivi di Protezione Mentale: un progetto di valorizzazione delle differenze attraverso la comunicazione empatica

Nel 2012 viene presentato il progetto DPM®, che nasce come spettacolo teatrale per i lavoratori delle aziende del Friuli-Venezia Giulia.

L'intento è quello di sensibilizzare le persone, in occasione della formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, affinché comprendano che oltre ai dispositivi di protezione individuale forniti dal Datore di Lavoro è necessario utilizzare anche quelli che abbiamo chiamato Dispositivi di Protezione Mentale. Questi non vengono forniti dal Datore di Lavoro, ma dal dialogo, dall'ascolto, dalla condivisione delle esperienze. Non solo prevencono malattia e infortunio, ma incrementano il benessere della persona e dell'ambiente in cui opera.

Arricchiscono chi dona un'esperienza e chi la riceve, in un'interazione continua e virtuosa di scambio di prospettive.

DPM diventa nel 2013 Scuola di formazione interaziendale. L'obiettivo è coinvolgere aziende selezionate, rappresentative del territorio, affinché l'ottica della formazione condivisa, empatica, venga diffusa nella realtà quotidiana dei lavoratori e diventi background culturale di ciascuno.

Vengono coinvolte 15 aziende, tra cui La Regione Friuli-Venezia Giulia, Area foreste e territorio, Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione, per un totale di 3.488 lavoratori.

Il progetto viene portato avanti dal gruppo DPM, composto da 19 persone che iniziano a "contaminare" altri ambiti della sicurezza in azienda, oltre alla formazione, con la prospettiva DPM. Nascono così nel 2016-2017 procedure operative condivise e valutazione dei rischi condivise. Questo fa sì che alla fusione delle differenti prospettive dei lavoratori segua una naturale percezione più realistica dei luoghi di lavoro e dei rischi ad esso connessi.

DPM è
Condivisione empatica,
l'unico scambio che porta
ad un arricchimento di
tutti i partecipanti.

Valorizzare le diverse prospettive correlate alle differenze di genere, razza, etnia, cultura e religione implica ottenere una percezione condivisa della realtà che ci circonda, sia essa in ambito familiare, lavorativo o di comunità in senso lato.

Solo una volontà profonda di mettersi nei "panni" dell'altro, guardare il contesto dal suo punto di vista, può portare a modificare ed arricchire un qualunque tipo di coscienza o società strutturata, come quella a cui apparteniamo.

L'empatia è il mezzo attraverso il quale la volontà di condivisione supera i pregiudizi ed i preconcetti. DPM è un metodo applicabile in ogni azione aziendale e nella crescita personale.